

Piano d'Azione Italo - Tedesco - 2° Forum Ministeriale MIMIT-BMWE

Dichiarazione Congiunta dei Ministri Adolfo Urso e Katherina Reiche

Roma, 10 dicembre 2025

1. **Noi, il Ministro delle Imprese e del Made in Italy e il Ministro Federale per gli Affari Economici e l'Energia**, riconoscendo il lavoro congiunto svolto dall'entrata in vigore del Piano d'Azione italo-tedesco nel 2023 e in vista del Vertice Intergovernativo del prossimo mese di gennaio, **ci siamo riuniti a Roma per fare il punto sui risultati finora raggiunti e per rafforzare ulteriormente la nostra collaborazione nelle aree della cooperazione economica e industriale.**
2. Sulla base del Forum ministeriale dello scorso anno a Berlino, **riafferriamo la nostra volontà di lavorare per un'Europa più sovrana, resiliente e prospera, e di contribuire come forze trainanti a plasmare un'agenda ambiziosa per Competitività, Semplificazione, Mercato Unico e Industria, guidata da responsabilità, pragmatismo e da un impegno condiviso.**
3. In tempi di sfide geopolitiche e geo-economiche, di diminuzione della competitività dell'UE e di trasformazione delle nostre industrie, in cui la nostra sicurezza e prosperità sono in pericolo, **sosteniamo la necessità di decisioni tempestive e coraggiose a livello UE per (i) proteggere, promuovere e sostenere le nostre industrie, (ii) semplificare radicalmente la legislazione e (iii) costruire partenariati strategici con paesi affini per garantire resilienza, sicurezza degli approvvigionamenti e aprire nuovi mercati** per elevare il valore del "Made in EU".
4. Prendendo atto dell'agenda politica proposta dalla Commissione Europea, **inviando congiuntamente chiari messaggi alle Istituzioni dell'UE** sulla necessità di condizioni abilitanti per rendere l'Europa più competitiva e un luogo attraente per investire e innovare (sezione I), sulle iniziative cruciali di policy attese a breve (sezione II) e anche in vista del programma di lavoro della CE del 2026 (sezione III). Inoltre, **un rafforzamento delle nostre relazioni bilaterali e il pieno coinvolgimento dei nostri ecosistemi industriali e dell'innovazione** (sezione IV) porteranno a una crescita più rapida e alla prosperità dei nostri due Paesi e dell'Europa nel suo complesso.
5. Il MIMIT e il BMWE sottolineano il ruolo di **prezzi accessibili dell'energia** per la competitività europea. A tal fine, l'architettura energetica dell'UE al 2040 dovrà favorire gli investimenti, evitare incertezze regolatorie, concepire e attuare misure volte a ridurre i prezzi e i costi dell'energia, diminuire la dipendenza dalle importazioni, accrescere la competitività dell'industria europea e conseguire gli obiettivi energetici e climatici dell'UE.

SEZIONE I –RENDERE L'EUROPA PIÙ COMPETITIVA E UN LUOGO ATTRAENTE PER INVESTIRE E INNOVARE

6. **Rafforzare la competitività dell'UE** è e rimane la massima priorità per MIMIT e BMW. Sollecitiamo riforme strutturali, un'agenda di semplificazione completa, moderazione normativa, un'attuazione delle iniziative UE priva di oneri burocratici e favorevole alle imprese e alle PMI, nonché il miglioramento delle condizioni di contesto per garantire un ambiente economico innovativo.
7. Condividendo pienamente i messaggi chiave dei Rapporti Draghi e Letta, **MIMIT e BMW riaffermano l'importanza di colmare il divario di innovazione tra Europa e altre aree del mondo, di realizzare una semplificazione approfondita di tutte le procedure amministrative e autorizzative, di integrare pienamente il Mercato unico e di destinare risorse sufficienti per aiutare le nostre imprese a orientarsi nelle transizioni digitale, verde, demografica e geopolitica.** Abbiamo urgente bisogno di riforme sagge, ambiziose e mirate a livello UE, sempre ispirate da un approccio flessibile.
8. **Semplificazione e Innovazione**

L'UE dovrebbe impegnarsi collettivamente e con decisione a una **radicale semplificazione di tutte le norme e delle procedure amministrative che limitano la competitività.**

In linea con la lettera congiunta di 21 Stati membri al Presidente del Consiglio dell'UE, firmata da Italia e Germania in vista del Consiglio europeo di ottobre:

- Ricordiamo la necessità di promuovere una nuova mentalità di moderazione normativa e regolamentare per **evitare qualsiasi iper-regolamentazione.** Parallelamente, **occorre evitare la creazione di nuovi oneri amministrativi a livello UE.**
- Invitiamo il Parlamento europeo e il Consiglio ad accelerare i processi di negoziazione e adozione di tutte le iniziative di semplificazione esistenti e future (pacchetti Omnibus), così come per altre normative come il Regolamento sulla deforestazione (EUDR).

9. Mercato Unico

Una stretta cooperazione congiunta **sull'attuazione della Strategia della Tabella di marcia del Mercato Unico fino al 2028 contribuirà a ridurre le barriere ancora esistenti, in particolare alla libera circolazione di beni e servizi.** Il dialogo in corso tra i nostri Paesi sull'e-commerce mira a garantire una concorrenza leale e a rafforzare l'applicazione delle norme, soprattutto nei confronti dei fornitori provenienti da Paesi terzi.

Come proposto nel Rapporto Letta, **sottolineiamo la necessità di potenziare l'innovazione attraverso un 28° regime ambizioso e flessibile,** aperto a tutte le imprese europee, per superare la frammentazione, i costi transfrontalieri e l'incertezza

per coloro che operano in più Paesi dell'UE, favorendo investimenti, mobilità dei talenti e crescita nel mercato unico. L'ecosistema imprenditoriale innovativo europeo attende con impazienza l'introduzione del 28° regime, che riteniamo essenziale per competere nell'attuale corsa tecnologica globale.

10. Finanziare la transizione - Fondo europeo per la competitività

MIMIT e BMW E accolgono l'attenzione del Quadro finanziario pluriennale 2028-34 sulla competitività, la resilienza e la prontezza alla difesa, nonché la creazione di un Fondo europeo per la competitività (ECF) come strumento cruciale per incentivare gli investimenti e ridurre i rischi dell'innovazione nei principali ecosistemi industriali. **Sottolineiamo congiuntamente la necessità di preservare il livello di ambizione della proposta ECF.** MIMIT e BMW E affermano che l'ECF deve dare priorità a progetti che offrano un autentico valore aggiunto europeo e impatti misurabili su competitività, produttività, innovazione e resilienza. **Entrambe le parti evidenziano l'urgenza di creare un migliore collegamento tra i ricavi ETS e il sostegno alle industrie ad alta intensità energetica, così come la necessità di misure di supporto dedicate a livello UE per il settore automobilistico e di un focus separato e specifico sull'industria europea delle batterie.** Sottolineiamo inoltre che il coinvolgimento degli Stati membri nella governance del Fondo è essenziale per orientarne le priorità strategiche.

SEZIONE II - AUTOMOTIVE, INDUSTRIE AD ALTA INTENSITÀ ENERGETICA, ACCELERAZIONE INDUSTRIALE

11. **MIMIT e BMW E sono stati le forze trainanti nel sostenere** la necessità di stabilire a livello UE le giuste condizioni abilitanti per la decarbonizzazione dell'economia, con un focus specifico sulla riduzione dei prezzi dell'energia, sulla revisione complessiva delle attuali normative automobilistiche e sulla progettazione di un ambizioso Industrial Acceleration Act.

12. Automotive

L'industria automobilistica e quella dei componenti per autoveicoli stanno subendo in maniera significativa gli effetti delle politiche dell'UE. Si rendono necessarie risposte tempestive. MIMIT e BMW E collaborano attivamente per rafforzare la competitività e l'autonomia strategica dell'industria automobilistica, raggiungendo al contempo una rapida decarbonizzazione del settore del trasporto su strada. A questo proposito, **ribadiamo i messaggi chiave dei due contributi congiunti presentati ad agosto e ottobre di quest'anno, sulle flotte aziendali e, più ampiamente, sulla prossima revisione della normativa sulle emissioni di CO2 per le nuove autovetture e i veicoli commerciali leggeri.** Tali messaggi sono stati recentemente richiamati e sottolineati nelle lettere indirizzate dalla Presidente Meloni e dal Cancelliere Merz. Chiediamo una revisione del quadro normativo esistente basata sui **principi di flessibilità e piena neutralità tecnologica, con l'obiettivo di evitare sanzioni**

sproporzionate e di breve termine, tenendo conto di tutte le soluzioni attualmente disponibili e di quelle che potranno essere sviluppate in futuro.

Richiediamo che gli obiettivi previsti **dal regolamento sulle flotte in materia di CO2** siano rivisti alla luce delle mutate condizioni di mercato e che, nel rispetto della suddetta neutralità tecnologica, veicoli non esclusivamente elettrici quali **ibridi plug-in, extended-range e motori a combustione interna ad alta efficienza**, alimentati con carburanti a basse o zero emissioni possano essere **commercializzati oltre il 2035**, compensando eventuali emissioni residue. Auspichiamo, come richiesto da diversi altri Stati membri, che il **settore delle flotte aziendali** non venga gravato da ulteriori oneri derivanti da obiettivi vincolanti che comporterebbero duplicazioni regolatorie e un incremento dei costi per imprese e consumatori.

Riteniamo inoltre necessario **favorire la rapida espansione delle infrastrutture di ricarica e di rifornimento a idrogeno**, promuovere una filiera sovrana delle batterie e compiere passi decisivi verso un'economia circolare. MIMIT e BMWI sollecitano politiche pubbliche a sostegno della transizione, basate su chiarezza e semplificazione normativa, stabilità e sostegno agli investimenti. L'Europa dovrebbe diventare il mercato di riferimento per la **guida autonoma**. Per raggiungere tale obiettivo, occorre creare le condizioni affinché la guida autonoma entri a far parte delle operazioni ordinarie. Solo in questo modo l'Europa potrà consolidare il proprio ruolo di leadership nella decarbonizzazione del settore dei trasporti, coniugando innovazione digitale, sostenibilità e competitività industriale. Riteniamo assolutamente necessario estendere le considerazioni sopra delineate, unitamente alla **prevista revisione della normativa pertinente, anche ai veicoli pesanti**.

13. Industrie ad alta intensità energetica

Uno strumento di policy chiave per la competitività delle Industrie Energivore e un CBAM efficace. Mentre ne accogliamo la semplificazione, **la Commissione deve ancora adottare misure per contrastare i rischi di carbon leakage** sia a valle (i) sia a monte (ii), pratiche di elusione come il *resources shuffling* (iii), garantire condizioni di equità per gli esportatori, in modalità compatibili col WTO (iv), ed estendere il CBAM alle emissioni indirette solo se ciò non comporta un aumento delle bollette elettriche. **È inoltre necessario rivedere il meccanismo di eliminazione graduale delle quote gratuite ETS fino a quando il CBAM non avrà dimostrato la sua efficacia.**

Per quanto riguarda il settore **siderurgico**, riteniamo cruciale agire senza indugi per garantire condizioni eque nel commercio internazionale. Per contrastare gli effetti negativi della sovraccapacità globale, come delineato anche nello Steel & Metals Action Plan, deve essere adottato un nuovo strumento per l'acciaio che entri in vigore preferibilmente entro il 30 giugno 2026, quando le attuali misure di salvaguardia saranno scadute. È inoltre fondamentale sostenere la transizione del settore verso la neutralità climatica. Ciò include la fornitura di prezzi dell'energia competitivi e la **garanzia di accesso a forniture strategiche, come rottami di acciaio, rame e alluminio**, in considerazione del loro ruolo vitale nel ridurre la dipendenza da materie prime critiche e nel promuovere l'economia circolare e la decarbonizzazione, grazie ai

notevoli risparmi energetici e di carbonio ottenuti attraverso il riciclo. Un elemento chiave per rendere la decarbonizzazione un vero modello di business per queste industrie è la creazione di **mercati guida**. Creare una domanda iniziale sicura per materiali di base rispettosi del clima, come acciaio, cemento e prodotti chimici, rendendo visibili al mercato gli sforzi di trasformazione e incentivando nuove capacità decarbonizzate, mantenendo al contempo un equilibrio tra semplicità, efficienza economica e accettabilità, è vitale. È cruciale lavorare verso metodologie di contabilizzazione del carbonio più armonizzate a livello internazionale ed evitare potenziali ulteriori oneri amministrativi e costi per le imprese. L'uso di etichette di prodotto volontarie e validate dall'UE sul *carbon footprint* dovrebbe essere incoraggiato. **Riconosciamo che altri settori ad alta intensità energetica, come chimica, vetro, carta, ceramica e cemento, che costituiscono anch'essi il nucleo della base industriale dell'UE, affrontano sfide simili e meritano la nostra piena attenzione.**

Per quanto riguarda il **settore chimico**, parteciperemo alla Critical Chemicals Alliance per rafforzarne la competitività e lavorare all'attuazione del Chemicals Action Plan. Allo stesso tempo, riteniamo che il settore chimico richieda attualmente un'attenzione particolare in questo periodo di transizione e di crisi strutturale, essendo tra i più significativi settori manifatturieri in Europa in termini di fatturato e occupazione, ma anche come fornitore essenziale per numerose catene del valore manifatturiere considerate strategiche per l'economia e la società. Auspichiamo che il lavoro degli Stati membri nell'attuazione del mandato del Chemicals Action Plan sia rapido ed efficace.

14. **Pertanto, attendiamo le imminenti le proposte della Commissione europea su questi temi e ci impegniamo a coordinare le nostre posizioni in fase negoziale.**

SEZIONE III - GARANTIRE LA SICUREZZA ECONOMICA E LA SOVRANITÀ TECNOLOGICA DELL'EUROPA ATTRAVERSO UNA MAGGIORE RESILIENZA

15. **Tecnologie di frontiera e digitalizzazione**

Riconosciamo che la trasformazione digitale dell'industria rappresenta un profondo cambiamento strategico e culturale che pone l'industria stessa, in quanto utilizzatore finale, al centro del processo. **L'integrazione delle tecnologie digitali** (come IoT, intelligenza artificiale e cloud computing) **non mira soltanto a ottimizzare l'efficienza operativa e creare nuovi modelli di business, ma anche a migliorare radicalmente l'esperienza dell'utilizzatore industriale.** La trasformazione digitale può avere successo solo se l'industria, come utente, è pronta ad adattarsi e a sfruttare pienamente il potenziale delle nuove capacità digitali.

16. In linea con gli sforzi del G7 su questo tema, **riconosciamo l'importanza di sostenere le PMI nell'integrazione dell'Intelligenza Artificiale nelle loro strategie aziendali.** Riaffermiamo la nostra volontà di rafforzare la cooperazione per accelerare l'uso di un'intelligenza artificiale sicura, responsabile e affidabile, soprattutto da parte delle PMI nelle nostre rispettive economie. Riteniamo essenziale che l'intelligenza artificiale

sia efficacemente integrata nel tessuto industriale europeo, che rimane il più grande asset dell'Europa.

17. **Siamo impegnati a rafforzare la nostra cooperazione bilaterale per favorire una partecipazione europea forte e coesa al prossimo IPCEI sulle Tecnologie avanzate dei semiconduttori (AST)**, assicurando che affronti in modo efficace le principali sfide della catena del valore dei semiconduttori.
18. **Rafforziamo la nostra cooperazione bilaterale per sostenere congiuntamente un ambizioso Chips Act 2.0**, promuovere finanziamenti UE per progetti sui semiconduttori e procedure autorizzative semplificate, garantire un maggiore supporto alle linee pilota e ai progetti strategici, porre una forte enfasi sullo sviluppo della prossima generazione di talenti nei semiconduttori e favorire l'allineamento e il coordinamento nei forum internazionali sui semiconduttori, con l'obiettivo di assicurare la sovranità tecnologica e la competitività globale dell'Europa. Alla luce delle recenti interruzioni della catena di fornitura dei semiconduttori, collaboreremo per individuare le modalità migliori di monitoraggio e risposta alle crisi future.
19. Lo stesso vale per il prossimo **European Biotech Act**, volto a rafforzare l'ecosistema biotecnologico europeo. Ci proponiamo di promuovere un quadro di finanziamento dell'UE dedicato a iniziative di alto valore scientifico e industriale, accompagnato da procedure regolatorie più rapide e prevedibili. Garantire investimenti mirati nelle infrastrutture di ricerca e favorire la diffusione tecnologica. Sostenere ulteriormente la crescita di competenze altamente specializzate attraverso programmi di formazione e percorsi professionali allineati alle esigenze dell'intero settore. Promuovere l'istituzione di un quadro regolatorio armonizzato e semplificato, capace di facilitare lo scale-up industriale e la commercializzazione delle innovazioni.
20. **Lavoreremo congiuntamente per sostenere la semplificazione dell'ecosistema regolatorio digitale europeo**. A tal fine, **coopereremo nell'attuazione del Digital Omnibus Package**, assicurando che le norme non si traducano in ostacoli imprevisti alla competitività delle imprese, in particolare delle PMI.
21. **Resilienza, Materie prime critiche e Circolarità - Per un'Europa più forte e resiliente**
Ci impegniamo a proseguire la stretta cooperazione già avviata a livello bilaterale e trilaterale, insieme alla Francia, **per garantire l'attuazione efficace del Critical Raw Materials Act e consentire all'Europa di muoversi rapidamente nel rafforzare la propria competitività e resilienza globale** attraverso: il sostegno a un finanziamento sufficiente a livello UE per progetti sulle materie prime critiche e lo stoccaggio strategico; la collaborazione con la Commissione europea per definire l'indirizzo strategico e il quadro operativo di Resource EU e del Critical Materials Centre; la promozione dello sviluppo coordinato di progetti di estrazione, lavorazione e riciclo delle CRM, sfruttando strumenti e opportunità di finanziamento pertinenti, inclusi i CRM Funds; il rafforzamento dell'allineamento e della cooperazione nei forum

internazionali sulle materie prime critiche; la promozione della cooperazione e dell'accesso alle materie prime tramite partenariati e nuovi accordi commerciali.

La concorrenza globale da parte di Paesi che beneficiano di costi energetici più bassi e di standard ambientali meno rigorosi ha già comportato gravi minacce per diversi riciclatori europei. **Accogliamo pertanto con favore il Circular Economy Act annunciato, che deve diventare un pilastro della regolamentazione dei prodotti dell'UE**, limitare l'uso delle materie prime e promuovere l'impiego di materiali riciclati e bio-based. Per raggiungere questi obiettivi e promuovere il Regolamento Ecodesign for Sustainable Products, l'UE dovrebbe sostenere condizioni di parità tra prodotti primari e circolari e garantire che tutti i prodotti, compresi quelli importati, siano sicuri e sostenibili.

22. Macchinari e ingegneria degli impianti

Riconosciamo l'importanza di un coordinamento più forte nel campo dei macchinari e dell'ingegneria degli impianti per trasformare gli sforzi nazionali rispettivi in una strategia europea integrata, efficiente e innovativa. Una stretta cooperazione stimola l'innovazione, facilita l'accesso a nuovi mercati e risorse specializzate e crea un ecosistema europeo innovativo.

Una collaborazione più intensa sullo smart manufacturing includerà una **partecipazione più stretta dell'Italia all'iniziativa strategica Manufacturing X**.

SEZIONE IV - VERSO UNA COOPERAZIONE BILATERALE RAFFORZATA - SPRIGIONARE APPIENO IL POTENZIALE DEGLI ECOSISTEMI INDUSTRIALI E DELL'INNOVAZIONE DI ITALIA E GERMANIA

23. Cooperazione nell'ambito dell'IPCEI

La nostra cooperazione bilaterale nell'ambito del **quadro IPCEI** ha già reso possibile un **lavoro congiunto efficace in settori strategici come microelettronica, cloud, batterie e idrogeno, con ulteriori iniziative in fase di attuazione in ambiti quali intelligenza artificiale, biotecnologie e Compute Infrastructure Continuum**. Queste iniziative hanno dimostrato la nostra capacità di agire in sinergia, rafforzando la competitività e l'autonomia industriale dell'Europa. Guardando al futuro, la nostra priorità comune è consolidare ed espandere la collaborazione:

- **facilitando la partecipazione delle PMI** e garantendo che le imprese più piccole possano beneficiare pienamente e contribuire ai progetti IPCEI;
- **creando e sostenendo meccanismi di cofinanziamento** per ampliare l'accesso alle risorse e accelerare la transizione tecnologica.

Le iniziative future dovranno basarsi sui risultati già conseguiti, aprire nuove opportunità di sviluppo comune e rafforzare ulteriormente le catene del valore europee e la resilienza del Mercato unico.

24. MIMIT e BMW accolgono con favore le solide relazioni esistenti tra Confindustria e BDI, così come il ruolo essenziale svolto da ITKAM e ITALCAM in Germania e da AHK in Italia.

Incoraggiamo il loro stretto coinvolgimento nella definizione di posizioni comuni sui temi europei e li ringraziamo per il loro costante impegno nel rafforzare l'integrazione tra i due ecosistemi industriali e dell'innovazione.

Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy

Katherina Reiche, Ministro Federale per gli Affari Economici e l'Energia